

**“IN BILICO NEL TEMPO”**  
**MARIO CRESCI**



**Milano – Nicoletta Rusconi Art Projects**, in collaborazione con la Casa d'Aste francese **Artcurial** e grazie alla sponsorizzazione di **Cassa Lombarda**, presenta **“In bilico nel tempo”**, personale di Mario Cresci (Chiavari, 1942).

*In bilico nel tempo* è il titolo di questa mostra personale di Mario Cresci (Chiavari, 1942), allestita presso gli spazi di Artcurial a Milano. Il titolo esprime la con-presenza in mostra di diverse tipologie di opere, riferibili a differenti momenti di produzione dell'autore. Il filo conduttore che le pone in relazione diretta è soprattutto un tempo altro, "il tempo dell'arte" per citare lo stesso Mario Cresci, un tempo che le riguarda trasversalmente tutte.

Testo critico di **Marco Tagliafierro**.

Soggetti /oggetti dei lavori esposti sono opere d'arte storiche, sia dipinti, sia fotografie, sia architetture di altri autori, appartenenti ad epoche diverse, qui poste da Cresci in una condizione paritetica, potremmo dire di equivalenza, svelando così l'incipit del progetto espositivo al quale questo comunicato stampa si riferisce: varcata la soglia, il visitatore si imbatte infatti in “Equivalents” (2014), sei metri di sguardi, ovvero undici fotografie di undici ritratti dipinti da undici maestri, posti sullo stesso piano in quanto portati ad una dimensione omogenea, in quanto virati, tutti, sui toni del blu, in quanto, ancora, allineati sulle lettere, una per fotografia, che insieme compongono appunto la scritta EQUIVALENTS. Si avverte in quest'opera una particolare attenzione dell'autore per la storia della fotografia: in questo caso una riflessione su Alfred Stieglitz.

Scoprendo progressivamente lo spazio espositivo, procedendo simultaneamente da destra e da sinistra, ci si imbatte ne “I rivolti” (2013), due stampe su carta cotone, piegate come arditì, azzardati origami, appartenenti ad una serie di fotografie di fotografie, in questo caso di un celebre scatto di Pierre-Louise Pierson ritraente la Contessa di Castiglione. Scrive Cresci: “Il foglio di carta assume valenza materica, che non tradisce la fotografia ma certamente non appartiene ai suoi canoni: diventa volume, oggetto”.

Fino a questo punto del percorso visivo, le fotografie hanno il comune denominatore di un forte, penetrante sguardo che magnetizza quello di chi guarda. Un invito quindi alla riflessione sull'incrocio degli sguardi. La riflessione sulla pratica del vedere, guardare, osservare, affronta quindi un'opera della serie "Luce ridisegnata" (2012), dedicata al gioco delle geometrie di cornici quadrate, ovali e rotonde che interagiscono con la luce, inseguendo un nitido desiderio di astrazione. Sono di Cresci queste parole: "La luce emerge dal vincolo reale della cornice che appare così ridisegnata da una incompressibile luminosità interna".

Su entrambi i versanti dell'ingresso dello spazio espositivo sono disposti quattro lavori dal titolo "Luce", della serie "Dentro le cose" (2011), pensata per Palazzo dei Pio a Carpi, che si focalizza sulle ampie finestre di quel palazzo emiliano, finestre schermate dalla luce proveniente dall'esterno da teli bianchi: luce che pare comparire per affioramento dalle tele mosse, come vessilli, dall'artista per dinamizzare la staticità di una visione che senza quel gesto sarebbe stata condannata ad un' inutile fissità.

Una piccola stanza laterale è l'occasione per presentare, da un punto di vista inedito, la serie "A rovescio" (2010), concernente il retro di tele lacerate, esposte su cavalletti. Un'attenzione già altre volte riservata dall'autore al tema del restauro delle opere.

Infine il *d'après* dedicato al celebre autoritratto del 1524 del Parmigianino che lo ritrae a soli 21 anni in una straordinaria invenzione che coniuga il vedere (lo specchio convesso) con la materia lignea di una tavola anch'essa convessa su cui il Parmigianino stesso dipinge osservando la sua immagine riflessa dallo specchio (lo stesso dei coniugi Arnolfini). Dipinge ciò che vede deformato da una prospettiva inclusiva dello spazio che si dilata riflesso nel suo sguardo mentre la mano dipinge sulla analoga forma di legno. Il soggetto è la sua immagine situata in una condizione di prospettiva alterata. In questo geniale atto del vedere, per raffigurare il suo autoritratto in uno spazio non più rinascimentale, tra l'immagine virtuale dello specchio e il peso reale dell'analoga forma di legno, Mario Cresci dichiara di aver sempre trovato il fascino indiscusso di un'opera d'arte rivoluzionaria e senza tempo. In post-produzione, Cresci ha inserito in trasparenza l'immagine del dipinto lasciando nello sfondo ciò che risultava dalla fotografia di un vero specchio convesso (una parte del suo studio), per poi tracciare delle forme geometriche anch'esse trasparenti a indicare un immaginario contenuto di segni, forme e colori integrati a formare un unicum virtuale la cui immagine finale è la stratificazione di molti pensieri.

Torna ancora opportuna una riflessione sul titolo di questa mostra: esso esprime la possibilità di attraversare diverse dimensioni spazio-tempo e di individuare un comune denominatore che le coinvolga tutte. Questa mostra significa il tempo circolare di Cresci, cioè la sua qualità identitaria che lo porta a tornare ciclicamente su certe tematiche senza cedere alla ripetizione. La storia d'autore di Mario Cresci nasce con il mezzo fotografico ma nello stesso tempo esce dal suo specifico ed entra in pieno nel pensiero più complesso delle arti con lo studio delle discipline e dei saperi del design e dei nuovi media. Tutto avviene tra la cultura del Bauhaus, la Scuola di Ulm, McLuhan, la fenomenologia di Merleau-Ponty, la storia di Aby Warburg, elementi di cibernetica di Silvio Ceccato, e poi ancora le scienze sociali e in particolar modo gli studi sulla Teoria della Forma e la Psicologia della Percezione. Su queste basi si forma il suo interesse per la Fotografia e il suo essere "scrittura" e "lingua" dentro lo statuto delle immagini.

A questo punto vanno ricordate alcune tappe fondamentali caratterizzanti il percorso di ricerca intrapreso da Cresci nel corso di più decenni, al fine di una più approfondita lettura della mostra. Sin dalla fine degli anni Sessanta ha eliminato dai suoi interessi il genere fotografico: still life, moda, architettura, paesaggio, reportage, ritratto, per concentrarsi sul tempo delle stagioni della sua vita, per la quale tutto sembra conciliarsi. Con o senza il mezzo fotografico, il suo desiderio è sempre stato rivolto al passato, al presente e al futuro attraverso la produzione di fotografie ma anche attraverso momenti performativi, produzioni di oggetti, in una ricerca continua di spostamenti di senso, alterazioni percettive, rivolti all'architettura, a luoghi interni, luoghi museali o luoghi del contemporaneo, luoghi della natura e degli oggetti in un insieme di conoscenza e di esperienze singole e collettive. Mario Cresci considera i suoi lavori "fotografici" come il risultato di una poetica dell'immagine che tra l'emozione e la regola intende il mezzo fotografico come un pretesto per pensare e riflettere al di là della raffigurazione del reale, in quel "foglio mondo" della scrittura tanto caro a Peirce e a Sini che lo ha ripreso più volte nei suoi scritti. L'intenzione significata da Cresci nel vedere al di sopra dell'analogico e del digitale, focalizzandosi, piuttosto, dentro i processi della mente, si esprime nella sua volontà di trascendere i soli risultati visibili in fotografia.

## INFORMAZIONI

Mostra "In bilico nel tempo" di Mario Cresci

Apertura al pubblico:

dal 2 ottobre al 31 ottobre 2015

Da lunedì a venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 18.00

Chiuso: il sabato e la domenica

Ingresso libero

Artcurial Milano

Palazzo Crespi

Corso Venezia, 22

20121 Milano

+39 02 49763649

[milano@artcurial.com](mailto:milano@artcurial.com)

[www.artcurial.com](http://www.artcurial.com)

Contatti per la stampa:

Sara Zolla, Nicoletta Rusconi Art Projects

[sarazolla@gmail.com](mailto:sarazolla@gmail.com)

cell. 346 8457982

Ufficio stampa Artcurial:

PCM STUDIO di Paola C. Manfredi Via C. Goldoni, 38 | 20129 Milano

[press@paolamanfredi.com](mailto:press@paolamanfredi.com) M +39 02 87286582

Contatti Artcurial:

Jean Baptiste Duquesne

Chargé des relations presse

+ 33 1 42 99 20 76

[jbdupesne@artcurial.com](mailto:jbdupesne@artcurial.com)

[www.artcurial.com](http://www.artcurial.com)

Organizzazione e promozione

■ Nicoletta Rusconi Art Projects

In collaborazione con



Mostra realizzata grazie alla sponsorizzazione di



**CASSA LOMBARDA**

Private Banking. Banca dal 1923.

Sponsor tecnici



**ROSSOCORSA**

Dealer Ufficiale Maserati

**Mario Cresci** (Chiavari, 1942) è tra i primi autori della sua generazione ad applicare la cultura del progetto alla fotografia, coniugandola alla sperimentazione dei linguaggi visuali in ambito artistico. Negli anni Settanta la formazione e gli studi sul design, svolti durante il Corso Superiore di Industrial Design di Venezia, si confrontano nell'esperienza diretta con le culture etniche e antropologiche delle regioni del Mezzogiorno italiano e in particolar modo a Matera, dove apre nel 1974 il primo studio di fotografia e graphic design.

Tra i momenti più importanti della sua attività, la partecipazione alle Biennali di Venezia del 1971, 1979, 1993 con "Muri di carta, fotografia e paesaggio" e "Viaggio in Italia" del 2013. Nel 2004 l'antologica: "Le case della fotografia" alla GAM di Torino. Dal 2010 al 2012 realizza il progetto: "Forse Fotografia: attraverso l'arte, la traccia e l'umano" all'interno della Pinacoteca Nazionale di Bologna, della Calcografia Nazionale di Roma e di Palazzo Lanfranchi a Matera. Nel 2011 è l'intervento *site specific*: "Dentro le cose" a Palazzo dei Pio a Carpi. Sue opere sono presenti in collezioni d'arte contemporanea e fotografia, in raccolte permanenti di musei in Italia e all'estero. Ha diretto dal 1991 al 2000 l'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo e negli stessi anni ha scritto saggi e recensioni per l'insero Cultura del quotidiano "Il Sole 24 Ore". Attualmente è docente a contratto all'ISIA di Urbino e alla Fondazione Fotografia di Modena.

**Nicoletta Rusconi Art Projects**, fondata da Nicoletta Rusconi nel 2013, è una realtà operativa nel campo dell'arte contemporanea che si occupa della realizzazione di progetti indipendenti con artisti e imprese italiane interessate a investire nella produzione di opere, mostre ed iniziative culturali. Dopo l'esperienza di Fotografia Italiana e dell'omonima galleria d'arte contemporanea, Nicoletta Rusconi lavora oggi con determinazione per creare solide sinergie tra il sistema impresa, gli artisti, le istituzioni e il mondo dell'arte. Tra gli ultimi progetti: la mostra personale di Mattia Bosco al Museo Diocesano di Milano; l'installazione dell'opera *site specific* di Pae White alla Vip Lounge di MiArt 2015; la partecipazione della delegazione italiana del National Museum of Woman in the Arts di Washington D.C. a MiArt 2015 con la presentazione dell'opera di Goldschmied & Chiari, vincitrici del concorso Woman to Watch 2015 (in collaborazione con Vhernier); l'asta di beneficenza a favore delle unità di strada del Cisom, con il writer artist Ozmo; la mostra che ha raccontato il sodalizio tra Franco Guerzoni e Luigi Ghirri negli anni del loro apprendistato giovanile alla Triennale di Milano (in collaborazione con Skira e Hedge Invest); la promozione della partecipazione di Francesco Pignatelli alla mostra inaugurale dei Giochi Olimpici di Sochi (in collaborazione con Coeclerici).

**Artcurial** – Fondata nel 2002, Artcurial ha riaffermato la sua posizione quale principale casa d'aste francese con un saldo di 115,5 M€ nel primo semestre 2015, dato che conferma una crescita del 10% rispetto al primo semestre del 2014. Artcurial si è inoltre confermata leader di mercato per i fumetti in Europa, per le automobili da collezione in Europa continentale, per i gioielli e gli orologi in Francia e a Monaco, e infine per i dipinti Old Master a Parigi. Grazie a una forte propensione internazionale Artcurial mantiene la sua presenza all'estero con uffici a Milano, Vienna, Monaco di Baviera, Bruxelles e Tel Aviv, oltre che a mostre itineranti negli Stati Uniti e in Asia. A luglio 2015 Artcurial ha aperto una nuova sede a Monaco, concentrando nel Principato le attività di vendita dei dipartimenti dedicati al lusso: gioielleria, orologi e Hermès Vintage.

**Gioia Sardegna Ferrari** dirige la sede italiana di Artcurial, inaugurata nel 2012, con sede a Milano, Palazzo Crespi in Corso Venezia 22. Obiettivo della sede italiana è presentare **mostre in anteprima delle aste** di prestigio di Parigi (in aprile e in novembre) e **mostre temporanee di collezioni private** di grande rilevanza, altrimenti non visibili dal pubblico; **promuovere giornate di Expertise gratuite**, con il coinvolgimento degli esperti dei 26 dipartimenti di cui la casa d'aste si occupa e momenti di approfondimento, con **incontri e conferenze** aperti al pubblico, come i cicli "Collezionism" e "Aperitivi Culturali". La presenza continuativa e permanente in Italia di Artcurial consente anche di stabilire più stretti legami con i numerosi clienti italiani che ogni estate si danno appuntamento a Monte Carlo, in occasione delle aste di gioielli e orologi.

**Cassa Lombarda**, banca privata e indipendente nata a Milano nel 1923 e specializzata nel Private Banking, da sempre sostiene iniziative rivolte al mondo delle Arti e della Cultura, intese come uno stimolo allo sviluppo e al progresso oltre che come occasione di arricchimento personale di ogni individuo. Cassa Lombarda ha fatto della solidità, della personalizzazione del rapporto con il Cliente e della trasparenza i valori fondamentali che sono alla base del modello di consulenza esclusivo che propone. Da oltre 90 anni le esigenze dei suoi Clienti guidano la sua attività: una scelta che fa parte della sua storia, per continuare a essere un punto di riferimento riservato e affidabile per la protezione e valorizzazione del patrimonio.

Cassa Lombarda ha un cuore italiano (è presente sul territorio con filiali a Milano, Bergamo, Busto Arsizio e Roma) e appartiene a un gruppo di respiro internazionale (è controllata dalla lussemburghese COFI, unitamente a PKB – Privatbank AG, istituto svizzero anch'esso specializzato nel Private Banking).